



Il comparto florovivaistico agisce su oltre 2.000 specie vegetali per ottenere fiori e fronde recisi; piante in vaso – aromatiche, officinali, da ortaggi e mediterranee-; alberi e arbusti per l'arredo urbano, l'arboricoltura e la selvicoltura; bulbi, marze e talee. La superficie mondiale, con Cina e India in posizione leader, ammonta a oltre 500.000 ettari.

L'Europa, principale mercato di consumo, si approvvigiona, per fronde e fiori recisi, da Kenya, Colombia, Israele ed Ecuador che aggregano tra il 60 e il 70% dei fiori importati, da essi derivando anche il 51% del totale delle importazioni florovivaistiche. La stessa Europa rappresenta, però, un forte esportatore avendo nell'Olanda -il paese più organizzato per produrre, ma anche acquisire da paesi terzi i semilavorati- il più importante produttore ed esportatore. La recente fase recessiva ha imposto, in Europa come in Italia, una complessiva riorganizzazione con concentramento delle aziende produttrici, mentre nella fase distributiva il contenimento dei costi è stato perseguito con la riduzione dei passaggi tra esportatore e cliente finale. L'Italia, prima in Europa per superficie investita, è da tempo seconda all'Olanda per numero di pezzi prodotti.

In Sardegna la filiera occupa 230 ettari e comprende 350 aziende che operano "in serra" e 86 in piena aria (Istat, 2010); quasi tutte affiancano alla fase produttiva la distribuzione di materiali vegetali importati dall'Olanda e dal nord Italia. Nel recente passato un ruolo centrale lo ha svolto la Regione Sardegna, che ha sostenuto i programmi di sviluppo agricolo anche mediante la produzione "pubblica" dei materiali di propagazione operando attraverso due Consorzi di Frutticoltura e, per il settore forestale e dell'arredo urbano, producendo postime in vaso ed esemplari di rilevanti dimensioni attraverso l'Azienda Foreste Demaniali, prima, e l'Ente Foreste Sardegna, oggi. L'orientamento a favore delle iniziative private potrebbe, tra l'altro, valorizzare la produzione delle specie mediterranee, sempre più richieste dal mercato nord europeo. E', però, necessario predisporre un complessivo progetto di rilancio che chiarisca i rapporti tra produzione pubblica e privata, proponga soluzioni di sostegno alle imprese anche facilitando l'accesso al credito, supporti le iniziative locali con normative di tutela (si può pensare a una DOP per le piante in vaso e la fronda di mirto e altre "mediterranee"), assicuri la semplificazione delle pratiche burocratiche e affianchi alla fase produttiva e commerciale una specialistica assistenza tecnica.

## PROGRAMMA

Ore 9.00, Registrazione dei partecipanti

Ore 9.30, Indirizzi di saluto

**Filiberto Loreti**, *Presidente della Sezione Centro Ovest dell'Accademia dei Georgofili*

**Massimo Zedda**, *Sindaco di Cagliari*

**Giuseppe Pulina**, *Direttore Dipartimento di Agraria, Università di Sassari*

Presiede: *Giancarlo Rossi, Accademico emerito dei Georgofili*

**“Il ruolo del florovivaismo in Sardegna”**

*Roberto Furesi e Sandro Dettori*

**“Il vivaismo in Italia fra luci e ombre”**

*Francesco Mati*

**“Selezione multi specifica per il florovivaismo in Sardegna”**

*Maurizio Mulas e Grazia Scarpa*

**“Prospettive del florovivaismo in Sardegna”**

*Rosi Sgaravatti*

Ore 13.00: **Discussione**

### **Conclusioni**

**Dr. Elisabetta Falchi**, *Ass. dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Ras*

**Prof. Donatella Spano**, *Ass. Difesa dell'Ambiente - RAS*

**On. Dr. Luigi Lotto**, *Presidente Commissione Attività produttive del consiglio RAS*

Ore 14.30: Visita guidata alla Sgaravatti Land (Pula, CA)